



**Per la Funzione pubblica della Cisl è necessario razionalizzare risorse e funzioni disperse in troppi enti e voci di spesa: la qualità dei servizi passa dalla professionalità dei lavoratori pubblici**

Un'amministrazione pubblica più snella che punti sulle persone e non sulla macchina. E' questa la posizione della Cisl Fp in merito alla discussa legge di abolizione delle amministrazioni provinciali. "E' necessario riorganizzare i livelli amministrativi, semplificando gli assetti istituzionali e passando da un modello basato su gerarchie ad uno basato sulle competenze. Ma soprattutto bisogna rimettere in linea funzioni e risorse con i nuovi bisogni delle persone e con le esigenze di riqualificazione della spesa pubblica, scommettendo sulle professionalità e sulla qualità dei servizi. Cioè contrattando innovazioni organizzative per generare risparmi e miglioramenti retributivi facendo pagare meno i contribuenti".

Per Daniela Volpato segretario nazionale della federazione del pubblico impiego Cisl il contenimento dei costi della politica passa attraverso la riduzione dei costi degli apparati. Ma "la soluzione non sta in un mero trasferimento di funzioni dalle Province ad altri livelli di governo. L'operazione sottovaluta infatti pericolosi effetti collaterali: gli enti destinatari potrebbero essere costretti a creare ulteriori enti strumentali e agenzie territoriali".

Ciò vale a dire che "svuotare le Province delle loro funzioni fondamentali non produce necessariamente risparmi. Piuttosto occorre eliminare i costi e le disfunzioni causate dalle duplicazioni delle funzioni. Ci sono troppi livelli di governo: urge una razionalizzazione del sistema che punti a migliorare l'offerta di servizi alle comunità contenendo i costi".

Il punto, sottolinea la Volpato, è che il decentramento si è tradotto in una moltiplicazione dei centri decisionali: "Il sistema delle autonomie deve essere rivisto. Fino ad ora hanno avuto il sopravvento logiche di potere volte ad alimentare ceto politico e clientele a scapito della capacità gestionale richiesta da un moderno sistema di decentramento responsabile. A cominciare dalle poltrone dei 7000 enti strumentali delle Province italiane".

"Si deve rinunciare ad ogni tentazione di riformare le istituzioni come conseguenza o effetto collaterale del contenimento e della riduzione della spesa pubblica" conclude la Cisl Fp, "per passare ad una prospettiva inversa e vincente: contenimento e riduzione della spesa come elemento di un processo di riforma delle istituzioni locali".